

Ricadi. L'ex assessore rompe i rapporti con la maggioranza e passa all'opposizione

«Laria è stato una profonda delusione»

Il consigliere Morabito spara a zero sul Sindaco

RICADI – Da qualsiasi angolatura lo si guardi ci si trova davanti ad un terremoto politico bello e buono. Non si può definire altrimenti lo strappo tra l'ex assessore Paolo Morabito e la maggioranza che sostiene Laria. I motivi del divorzio sono spiegati dal diretto interessato.

Consigliere Morabito, la sua decisione di dissociarsi dalla maggioranza nel primo consiglio comunale, ha destato molto scalpore. Quali sono le motivazioni che le hanno fatto maturare questa presa di posizione?

«E' una decisione che non è maturata all'ultimo momento, ma che ho preso da tanto tempo e che è scaturita l'altro ieri dopo l'ultima amarezza riservatami dal sindaco Laria allorquando ha ritenuto di non accettare la mia candidatura ad assessore delegando altre persone. Tengo però a precisare che non è solo questo il motivo della mia dissociazione, infatti se questa delega mi fosse stata data, l'avrei rimessa al sindaco in quel consiglio stesso».

Nella sua dichiarazione in Consiglio ha accusato il sindaco Laria di aver fatto una grave ingiustizia lasciando fuori dall'esecutivo due assessori uscenti sempre presenti sul territorio ricadese, lei e Giorgio Caronte. Parla anche a nome di quest'ultimo?

«Io ho parlato con l'amico ex assessore Caronte, prima di fare il suo nome in consiglio comunale. Anche lui è amareggiato e condivide in pieno quanto ho dichiarato. A parlare sono i fatti: io e Caronte siamo stati presenti in tutte le giunte nel quadriennio 2002-2006, anzi, io e lui abbiamo sostenuto spesso l'esecutivo perché più volte eravamo presenti solo in quattro su sei assessori delegati».

Lei è sempre stato una colonna portante nell'amministrazione uscente e ha sempre militato anche al fianco di Domenico Laria. Cosa è cambiato?

«Purtroppo sono cambiate tante cose. Dopo la morte di Francesco Laversa avevo deciso di lasciare la politica perché con lui era andata via una parte di me stesso essendo a lui legato da una profonda e sincera amicizia. Ho portato avanti la legislatura per senso di responsabilità nei confronti dei cittadini. In questo anno ho però subito tante amarezze, ho ingoiato tanti rospi, ma è stato sempre per senso di responsabilità, per non far venire meno la maggioranza, che ho ritenuto giusto portare a termine la legislatura. Ho perso una

stima di vecchia data nei confronti di Laria. Purtroppo, mi ha profondamente deluso, prima come uomo e poi come politico».

Pensa che la sua scelta avrà ripercussioni sulla tenuta della maggioranza?

«Non sta a me decidere che effetto avrà la mia uscita dalla maggioranza. So però che ci sono diversi malumori per come sono state affrontate le trattative per la formazione della giunta, che è stata fatta all'ultimo momento. Su questo nessuno può smentirmi: le deleghe sono state firmate alle tredici e trenta del sedici giugno».

Il gruppo di opposizione "Ricadi Nuova" ha dichiarato la propria astensione nella votazione sulla convalida degli eletti, data la presentazione di un ricorso al Tar. Cosa pensa in merito?

«In merito non posso dare una risposta precisa, però, visto che è stato depositato un ricorso, la giustizia farà i dovuti controlli e la verità verrà a galla».

Lei ha dichiarato che «starà col fiato sul collo della maggioranza...». E' una frattura davvero definitiva?

«Per quanto mi riguarda sì. Sono un uomo che quando prende una decisione non torna indietro. Il mio ruolo sarà quello di controllare, come ho fatto fino ad ora da amministratore di maggioranza, che tutto venga fatto nella massima legalità e trasparenza. Fino ad oggi, fin quando io sono stato lì, è stato sempre così, ed io su questo continuerò a vigilare».

Lei ha parlato di uno spostamento dell'attenzione, soprattutto del sindaco Laria, verso l'area di Santa Domenica.

«Purtroppo a parlare sono sempre i fatti, in tutta la loro evidenza. Forse Laria predica in un modo ed opera in un altro. Predica che lui è il sindaco di tutto il comune e poi nei fatti fa "il sindaco di Santa Domenica". Noi abbiamo un promontorio di Capo Vaticano, che è la punta di diamante della provincia e della regione, tenuto in uno stato di abbandono. Io ho provato in tutti i modi di farlo curare e pulire, di far tappare le buche, ma non ci sono mai riuscito perché, come ho detto in consiglio, presentavo i preventivi di spesa, ed il sindaco li ha sempre bloccati tutti».

In un passaggio del suo intervento in consiglio, ha dato ragione al consigliere Mirabello quando, in campagna elettorale, parlava di ombre alle spalle di questa compagine amministrativa. E' davvero così?

«Purtroppo devo dire di sì. All'epoca sono stato ingenuo accettando di far parte di questa lista pur sapendo che Laria non gradiva la mia presenza. Si era parlato di presentarci tutti come semplici consiglieri; il risultato elettorale poi avrebbe consentito ad ognuno di imporsi o meno come assessore. C'è stata sicuramente qualche manovra all'esterno che ha fatto sì che Laria prendesse la decisione di non nominarmi assessore. Devo dire che quello che è successo penso che non sia solo farina del suo sacco. Questo perché io sono un personaggio scomodo, che discute i problemi e non dice sempre sì. Quando non vedo chiarezza so dire anche di no, come è successo nel caso del mio diniego sulla intitolazione della Scuola Elementare di Ricadi. In quel caso ho fatto rispettare la legge, perché il Consiglio Comunale non era competente in materia».

Cercherà di creare un gruppo consiliare alternativo o pensa di passare a "Ricadi Nuova"?

«Al momento resto un dissociato dal gruppo di maggioranza. Cercherò sicuramente di creare un gruppo consiliare nuovo. Il gruppo di "Ricadi Nuova" è già delineato, ma quando gli intenti saranno uguali non mi tirerò indietro se dovrò collaborare con loro».